

Le costruzioni fanno il record «Tutto merito del Superbonus»

Betti, presidente Ance Emilia-Romagna: «Ma è necessario far ripartire la cessione dei crediti»

BOLOGNA

Il 2021 è stato un anno da record per l'edilizia in Emilia Romagna. Addirittura al di sopra delle previsioni dopo un 2020 di crisi a causa della pandemia. Gli investimenti sono cresciuti di oltre il 17 per cento (e dell'11,4 per cento rispetto al 2019). A presentare gli scenari regionali del settore dell'edilizia è l'Ance (associazione nazionale costruttori edili) dell'Emilia Romagna. Sono tornati a crescere anche i mutui erogati alle famiglie (+ 36,6 per cento rispetto al 2020) e i crediti alle imprese (+5,9 per cento), così come il numero delle compravendite di abitazioni, che aumentano di oltre il 35 per cento sul 2020. Il merito di questa crescita è soprattutto il Superbonus 110%, secondo l'Ance, che proprio l'anno scorso è entrato in fase di espansione e sta accelerando ancora nel 2022, registrando dati molto positivi. Per non sprecare l'opportunità «di crescita dell'economia regionale e di sostenibilità ambientale, del Superbonus, è necessa-



Stefano Betti, presidente regionale dell'Ance

rio far ripartire la cessione dei crediti fiscali – spiega Stefano Betti, presidente di Ance Emilia-Romagna -. Un vero problema per tutte le imprese e tutti i cittadini coinvolti, che se non viene risolto con urgenza rischia di far diventare il bonus un boomerang». E, se così fosse, secondo l'Ance, avrebbe ricadute sulla vita di molte imprese e su

tanti lavoratori. Per quanto riguarda le frodi: «I problemi interessano solo il bonus facciate – aggiunge Betti -, che non aveva né limiti né controlli fino a novembre dello scorso anno». Mentre per i costi delle materie prime, che hanno subito un'impennata, occorre che la Regione fornisca un'interpretazione certa e chiara del prezzario regionale a tutte le stazioni appaltanti. Infine, le risorse del Pnrr (che per la nostra regione valgono 5,1 miliardi di euro) sono «un'irripetibile opportunità per riqualificare i territori e migliorare la qualità della vita di cittadini e imprese, sostenendo l'economia e tutta la filiera delle costruzioni - conclude Betti -. I fondi stanno arrivando, ma alcune criticità ne minano la realizzazione». Un appello alla Regione dunque, per «supportare i territori e monitorare i tempi e le modalità di messa a gara da parte degli enti locali per rispettare i tempi stringenti. Gli investimenti dovranno essere completati entro il 2026».

Amalia Apicella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

